Aprile 2005 e-mail:gruppo.missionario@lycos.it URL: http://utenti.lycos.it/missionivbg/ **Numero 8**

Informazioni del Gruppo Missionario di Vellezzo Bellini e Giovenzano

Il 4 Maggio a Giovenzano incontriamo Maria

Gandhi: "I popoli poveri si solleveranno a partire dall'istruzione"

Maria è tornata in Italia per un breve periodo. Abbiamo l'opportunità di incontrarla il 4 Maggio alle 21.15 nell'oratorio di Giovenzano. Ci racconterà di questi sette mesi trascorsi a Mutoyi e in particolare della situazione dell'istruzione in Burundi, alla quale ha dedicato particolare attenzione. Questo periodo in Italia le permetterà di organizzare anche qualche progetto mirato a migliorare la situazione. Siamo in attesa di poterla aiutare in tal senso.
Di seguito riportiamo una parte della sua ultima lettera in cui comincia a darci alcune indicazioni.

La scuola a Mutoyi

A Mutoyi ci sono le scuole primarie: 1^A, 2^A, 3^A, 4^A, 5^A, 6^A e le scuole secondarie (o college): 7^A, 8^A, 9^A, 10^A. Nelle primarie (nostre elementari) la scuola inizia alle 7,45 e termina alle 16,45. Vi è una pausa alle 11,45 e si riprende alle 13,30. C'è chi porta qualcosa da mangiare; chi abita più vicino alla scuola, va e torna per le lezioni del pomeriggio. Ci sono moltissimi che non hanno nulla da mangiare, fino a che terminano le lezioni del pomeriggio. Molti bambini fanno ore di strada a piedi e, quasi tutti, scalzi per arrivare a scuola. E ciò sia che il tempo sia bello, sia che piova. Pochissimi hanno un quaderno e una biro o matita. Qualcuno ha una lavagnetta piccolissima o un mozzicone di lavagnetta, grande quanto un palmo e mezzo della mia mano. Andando a scuola alcuni la custodiscono dietro la schiena, altri in un piccolo sacchetto, che portano, con una fettuccia, attaccato alla fronte. In questi giorni ho conosciuto il loro direttore che è giovane, ma ha un'immensa voglia di aiutarli. I mezzi però sono inesistenti: quasi nessun libro per gli alunni, solo una copia per l'insegnante che scrive tutto alla lavagna per permettere agli alunni di copiare. Oggi sono andata in 1^A A-B-C-D e mi sono trovata sempre di fronte una folla di bambini. Ogni classe dai 100 ai 70 alunni. Il direttore, molto gentile, mi ha fornito (su mia richiesta) il numero degli alunni per classe così che noi possiamo avere un'informazione più precisa per pensare come aiutarli.
Quanto alla scuola secondaria (o college) l'inizio delle lezioni è sempre alle 7,45 e termina alle 13,30 tutti i giorni, tranne il venerdì, alle 14,30. Poiché la 9^A e la 10^A si sono formate in questi ultimi anni, i professori, tra cui anche il direttore, recuperano il livello degli alunni anche con le lezioni al sabato mattina. Al termine di ogni trimestre, gli alunni devono sostenere gli esami. Dal prospetto che vi mando, grazie alla gentilezza del direttore che mi ha fornito tutti i dati, potete vedere quale è la situazione della scuola superiore. Anche nella scuola secondaria i testi a disposizione degli alunni sono scarsissimi. Molti testi mancano sia ai professori che agli alunni. Come si può studiare così? Tutto viene scritto-spiegato alla lavagna

e copiato sui quaderni degli alunni. Molti devono fare ore di strada, sali e scendi dalle colline, perché l'unica scuola secondaria della zona è questa. Oggi, prima d'incontrare il direttore del collegio, i ragazzi erano in pausa, ed io mi sono avvicinata a loro, iniziando (cercando d'iniziare) un dialogo molto semplice. Ho chiesto a tutti se amano la scuola. Molti i "sì", altri un suono loro tipico. Fra tutti un ragazzo mi ha detto: "Io amo la scuola, lo studio, perché senza istruzione non si può vivere bene qui". Ho approvato pienamente quanto egli ha detto. In fondo Gandhi diceva:

"*I popoli poveri si solleveranno a partire dall'istruzione*".

E' decisamente vero, e lo si nota con un'evidenza lampante.

A scuola non c'e' l'elettricità. Don Roberto (che voi conoscete perché è venuto a Vellezzo nel 2002 a celebrare messa) ha fatto la richiesta all'autorità. Avevano assicurato che per gennaio l'avrebbero portata, ma a tutt'oggi, 18 Febbraio, non c'è elettricità. Spesso, la sera, specialmente nel periodo degli esami trimestrali, vedo dei ragazzi-giovani, che vanno a studiare alla luce esterna della chiesa. Nelle loro case la lampada a petrolio, o nafta o altro, rende impossibile lo studio. Non parlo poi dell'enorme difficoltà che gli alunni devono affrontare nello studiare tutte le materie in francese! Lingua molto, ma molto diversa dalla loro; ce la mettono tutta, sia con un grande sforzo intellettuale sia fisico. Quanto ai testi, pochissimi o inesistenti del tutto, stiamo cercando di vedere cosa fare. […] La settimana prossima andrò con Simone (vostro modello di generosità verso gli altri) e Sebastiano (di cui vi ho parlato in una delle prime lettere) a Bujumbura, a cercare nell'unica libreria, se ci sono libri da acquistare per gli alunni delle classi 7^A-8^A-9^A-10^A. Il direttore mi ha già accennato che sarà difficile, perché quasi tutti i libri sono stampati in Francia – Belgio per le nazioni africane francofone. Pensate qual è la situazione! Inoltre poiché le scuole sono a pagamento, molti alunni non possono permettersele, perché indigenti, quindi sono costretti a ritirarsi nella speranza di poter riprendere l'anno successivo. Per cui, tutte le classi, hanno alunni di tutte le età; per esempio in 1^A si possono trovare alunni dai 7 ai 12-13 anni; in 4^A dagli 11 ai 15; in 8^A dai 14 ai 18-19 anni e in 10^A dai 16 ai 20 anni. Non c'è un'età più o meno omogenea.

Circa una volta ogni 15 giorni c'è la Messa per tutti gli studenti del collegio. Don Roberto, pur essendo oberato da mille altri impegni, perché è rimasto solo qui a Mutoyi, vuole volgere la sua maggiore attenzione alla scuola, e perciò mi ha chiesto di aiutarlo. Pian piano spero di essere utile. Per comunicare meglio con direttori, professori e alunni della secondaria devo imparare meglio il francese che tanti anni fa avevo studiato. Il Signore mi aiuti, e se avete cassette in francese che potete recuperare e inviarmi (non compratele assolutamente) vi sarò molto grata. Per questo progetto-scuola-istruzione, desidero offrire il mio aiuto personale e v'invito per amore di Dio e di questi fratelli, ad offrire il vostro aiuto.

Vi mando le fotocopie della situazione della scuola primaria e secondaria, perché possiate vedere con i vostri occhi l'immenso bisogno che c'è. Tutti sapete bene che investire per l'istruzione non ha prezzo. Se vedeste che desiderio hanno qui d'imparare! Attraverso l'istruzione, aiutiamoli ad avere un presente ed un futuro più sereno, in tutti i sensi. Per questo, con don Roberto vorremmo puntato su un obiettivo che riteniamo importantissimo: procurare dei libri per imparare di più senza spreco eccessivo di tempo nel copiare (ore…). Mi aiuterete ad aiutarli? Spero di sì. Non rileggo ciò che ho scritto, perché è molto tardi. So che mi comprenderete e grazie per la vostra generosità. A tutti voi del gruppo missionario e a tutti gli amici del gruppo missionario un carissimo abbraccio. Io continuo a pregare per voi e a portarvi nel mio cuore. A voi il mio grazie per la preghiera che fate per me e per tutti i missionari.

A tutti voi un bacione,

Vostra Maria
18 Febbraio 2005

Il Gruppo Missionario in diocesi

Incontro con il Vescovo

Venerdì 15 Aprile sono stato ricevuto dal Mons. Vescovo Giovanni Giudici in rappresentanza del Gruppo Missionario. E' stato un incontro molto bello che mi ha permesso di presentare gli obiettivi del nostro gruppo e il cammino da noi compiuto in quest'ultimo anno attraverso gli incontri del gruppo, il supporto di tutti gli amici che ci seguono, la realizzazione dei progetti per Mutoyi, l'aiuto ai progetti diocesani e delle Opere Missionarie Pontificie. E' stato un incontro molto importante per riflettere su quale debba essere il ruolo del nostro gruppo all'interno della diocesi e all'interno della chiesa tutta; un confronto molto schietto che sarà di grande aiuto per continuare il nostro cammino con rinnovato entusiasmo nella consapevolezza di essere seguiti con particolare attenzione. Il Vescovo ha infatti mostrato di apprezzare quanto finora fatto e ci ha spronato a continuare tenendo sempre presente la motivazione cristiana del nostro essere gruppo missionario e la nostra appartenenza alla chiesa in qualità di gruppo missionario parrocchiale.
Ci siamo salutati con l'impegno di rivederci periodicamente per essere guidati nel nostro cammino diocesano.

Lalo

Incontro con Mons. Patriarca

Domenica 10 Aprile una folta rappresentanza del nostro gruppo ha partecipato all'incontro, organizzato dall'ufficio missionario diocesano, con Mons. Patriarca, Vescovo di Monze (Zambia) che ha illustrato i progetti realizzati in collaborazione con la diocesi di Pavia rivolti in particolare al sostegno di scuole professionali che avviino i giovani a mestieri più qualificati e più richiesti.

La Veglia delle Palme

Sabato 19 Marzo 2005 dopo aver trascorso un pomeriggio con i Giovani Solidali del Prof. Penasa presso la Casa del Giovane, abbiamo partecipato alla veglia delle Palme con il Mons. Vescovo. L'incontro con i Giovani Solidali ci ha permesso di confrontarci con un gruppo di coetanei che ha obiettivi simili ai nostri.
La veglia delle Palme è stata un momento di preghiera importante. Camminare in Corso Covour a Pavia il sabato sera pregando è sicuramente un'esperienza che fa riflettere.

VISPE: una famiglia con un grande padre e tante "piccole" sorelle

Domenica 17 Aprile ad Appiano Gentile presso le *Sorelle* (Piccole Apostole di Gesù) c'è stato un incontro di formazione, confronto e preghiera dei soci V.I.S.P.E. e dei collaboratori, al quale siamo stati invitati. La mattina c'è stato un primo incontro con il *padre* don Cesare che ci ha aiutato a riflettere su: perché evangelizzare i poveri, in che modo farlo e sul ruolo che laici e religiosi dovrebbero avere in questo ambito.
Dopo la Messa si è pranzato insieme. Nel pomeriggio in tre diversi gruppi si è discusso sui seguenti temi: il lavoro nelle missioni, il lavoro pro missioni in Italia e il dialogo all'interno del V.I.S.P.E.
Nel tardo pomeriggio i vari gruppi hanno relazionato le proprie riflessioni a tutti gli altri. Il titolo esprime la sensazione avuta nel partecipare a questo incontro.

Vendita di torte

L'acqua non ha spento il fuoco missionario che arde nei nostri paesi (anche grazie al gazebo!). Nonostante un tempo inclemente sono state vendute torte come mai era successo in un unico week-end: la vendita di 37 torte e la raccolta di offerte hanno permesso di realizzare 457 EURO per i progetti per Mutoyi. Un grazie a tutti!

Cena gruppo missionario

Domenica 13 Marzo a Giovenzano il gruppo missionario si è riunito anche con le famiglie per una cena. L'incontro ha costituito anche l'occasione per far conoscere meglio alle famiglie il cammino che stiamo compiendo. Della somma incassata per la cena (5 Euro a testa) sono stati avanzati 155 Euro per i progetti per Mutoyi.

Salvadanai

Nel mese di maggio nei negozi dei nostri paesi saranno distribuiti i salvadanai per la raccolta di offerte per i prossimi progetti per Mutoyi. Speriamo con questo di fornire un'opportunità per partecipare all'amore che la Madonna ha per tutti i suoi figli nel mese a Lei dedicato.

Pellegrinaggio all'Abbazia di Piona

Dal 23 al 25 Aprile in 30 fra adulti, ragazzi e bambini, siamo andati in pellegrinaggio presso l'Abbazia di Piona. Abbiamo riflettuto sulla carità cristiana, che deve diventare uno stile di vita, un modo di essere che contraddistingue il nostro essere figli, genitori, studenti, lavoratori,…

Ognuno, piccolo e grande ha messo a disposizione degli altri le proprie capacità e i propri carismi improvvisandosi cuoco, baby-sitter, cameriere: così abbiamo potuto vivere serenamente questi giorni, rafforzando il nostro spirito di appartenenza a un gruppo in cammino inserito in una comunità cristiana e attento ai bisogni e alle istanze dei nostri fratelli vicini e lontani.

Un ringraziamento particolare a Padre Andrea, Priore dell'Abbazia, che ci ha dato la possibilità di fare questo pellegrinaggio in un luogo così adatto a riflettere e a dimenticare tante delle "cose" di cui nella vita quotidiana ci sembra di non poter fare a meno (es. TV, Bar…). Un grazie a lui anche per aver condiviso il nostro cammino donando i 580 Euro a lui dovuti a Maria.

Con l'impegno di tutti, della somma incassata (50 Euro a testa) sono stati così avanzati 1118 Euro per i progetti per Mutoyi. Una piccola parte di questi saranno utilizzati per l'acquisto di una macchina fotografica digitale da dare a Maria per aiutarci ad amare sempre più da vicino i nostri amici di Mutoyi.

Progetti del GMVBG

Chiunque voglia continuare ad aderire ai progetti del GMVBG può effettuare un versamento sul **conto corrente postale del VISPE n. 19975200, indicando la causale "Progetti del GMVBG".** Il VISPE è riconosciuto come ONG e ONLUS; le donazioni e i contributi elargiti da persone fisiche e giuridiche sono deducibili.

Contatti

Lalo: 338 5940063
Grazia: 0382 926400
Carla: 0382 926430
e-mail:gruppo.missionario@lycos.it
Per contattare Maria:
e-mail: vispe@cbinf.com (mettere nell'oggetto "Per Maria Paternoster") o lettera tramite il centro del VISPE di Badile.
Per ulteriori informazioni: http://utenti.lycos.it/missionivbg/